

BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

Viale Trento, 24 - 01100 Viterbo
Tel. 0761.228162
www.bibliotecaviterbo.it
mail: presidenza@bibliotecaviterbo.it
mail: direzione@bibliotecaviterbo.it

ASSEMBLEA

Presidente:
Giovanni Arena
(Sindaco Città di Viterbo)

Consigliere:
Pietro Nocchi
(Presidente Provincia
di Viterbo)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Commissario straordinario:
Paolo Pelliccia

Segretario:
Luigi Celestini

BIBLIOTECA E SOCIETÀ

Rivista della Biblioteca
Conсорziale di Viterbo

DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Pelliccia

COORDINAMENTO EDITORIALE

Andrea Alessi

HANNO COLLABORATO

Lorenzo Abbate
Fabiana Battistin
Simona Benedetti
Jacopo Rubini
Andrea Alessi
Claudio Mancini
Stefania Profili
Quirino Galli
Aurelio Rizzacasa
Tiziana Gazzini
Umberto Montrezza

PROGETTO GRAFICO

Majakovskij comunicazione
Simone Iocco
Marco Santinelli

STAMPA

Telligraf

BIBLIOTECA ARDENTI
P.zza Giuseppe Verdi n.3 - Viterbo - 0761 340695

BIBLIOTECA ANSEMI
Viale Trento 18/e - Viterbo - 0761 228162

© COPYRIGHT BIBLIOTECA E SOCIETÀ
I manoscritti non si restituiscono. La redazione non è tenuta a fornire risposta all'invio di quelli non richiesti. Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria riservati. Non è consentita la ristampa dei lavori pubblicati della Rivista senza autorizzazione scritta dell'Editore. È vietata la pubblicazione di sunti di essi senza citarne la fonte.

SOMMARIO

5	<i>Paolo Pelliccia</i> EDITORIALE
7	<i>Lorenzo Abate</i> NINO ARAGNO EDITORE CONTROCORRENTE Nel ventennale della fondazione della casa editrice
9	<i>Fabiana Battistin</i> FALERII NOVI: UN TESORO A RISCHIO NELL'AGRO FALISCO Breve viaggio nella storia delle ricerche sul sito
18	<i>Simona Benedetti</i> L'IMPRONTA DIVINA DI MICHELANGELO Tra Firenze, Roma e Viterbo un'anima alla ricerca di Dio
26	<i>Jacopo Rubini</i> EGIDIO DA VITERBO Il sacco di Roma e la fine del Rinascimento
34	<i>Andrea Alessi</i> RAFFAELLINO DA REGGIO IN VATICANO (e un disegno inedito di Lorenzo Sabatini per la Sala Bologna)*
42	<i>Claudio Mancini e Stefania Profili</i> IL GIOVANE MARZIO GANASSINI FIRMA GLI AFFRESCHI DELLA CAPPELLA BAGLIONI DI SIPICCIANO Una comparazione di caratteristiche somatiche ricorrenti nelle opere del pittore romano
53	<i>Quirino Galli</i> L'ATTORE / IL FANTOCCIO Tempo e spazio nel teatro di burattini e di marionette"
62	<i>Lorenzo Abbate</i> LEOPARDI E L'ACCADEMIA DEGLI ARDENTI DI VITERBO
74	<i>Aurelio Rizzacasa</i> PRESUPPOSTI FILOSOFICI PER UNA PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE
80	<i>Tiziana Gazzini</i> A CASA DI ALESSANDRO KOKOCINSKI
90	EDITORIA

EDITORIALE

MODESTA PROPOSTA PER UN REALE BENEFICIO COLLETTIVO



Gentile direttore Giuseppe Pisciotta - Agenzia del Demanio Direzione Regionale Lazio, Gentile presidente Pietro Nocchi - Provincia di Viterbo, dalle pagine di questa rivista, vanto della nostra biblioteca, sottopongo alla vostra attenzione una mia modesta proposta che ritengo possa generare un beneficio collettivo attraverso un semplice esercizio di revisione delle assegnazioni del patrimonio esistente.

■ La premessa.

La struttura denominata delle Casermette è attualmente di proprietà dell'Università della Tuscia, donata dal Demanio 10 anni fa per permettere l'ampliamento del nostro valente Ateneo. Dopo un primo interesse per l'uso dei locali suddetti, l'UniTus ha saputo valorizzare una parte del complesso cedendola a terzi per finanziare le sue attività didattiche e di ricerca. Fatto sta che la più grande azienda culturale della città ad oggi ha lasciato in completo abbandono la restante parte dell'immobile il cui stato è sotto gli occhi di tutti: non solo l'edificio è fatiscente ma ci sono rifiuti, erbacce, parabole, armadietti abbandonati come mostrano le foto qui riprodotte. Questo stato di cose solitamente è il primo segnale di un degrado urbano e sociale che si accompagna alla scarsa attenzione delle istituzioni per il territorio. Qui interviene la nostra proposta che intende porre rimedio a questo stato di cose e all'annunciato aggravarsi della situazione, e allo stesso tempo dimostra come possiamo utilizzare meglio la struttura e dare sia all'Ateneo viterbese che a questo consorzio bibliotecario gli spazi necessari alla crescita e al miglioramento dei servizi per i cittadini. Vediamo come.

■ La proposta.

Da quasi dieci anni portiamo avanti con determinazione un progetto di polo unico delle biblioteche che prevede la ristrutturazione della caserma dei Vigili del Fuoco attualmente di proprietà della Provincia di Viterbo. Come si prevedeva già nel nostro progetto, l'edificio è facilmente collegabile all'Università della Tuscia che infatti ne richiede l'uso alla Provincia per la realizzazione di un progetto di sicuro valore per la città e per il territorio.



Viste queste premesse i più attenti tra i lettori avranno già intuito che la nostra proposta prevede: a) da una parte, che si assegni all'Università la (ex) caserma dei Vigili del Fuoco che per vicinanza e per condizioni dell'edificio sarebbe più facilmente utilizzabile per l'Ateneo rispetto agli edifici delle Casermette; b) dall'altra, che la struttura denominata Casermette venga assegnata alla Biblioteca Consorziale di Viterbo per la realizzazione del suddetto polo unico delle biblioteche. Infatti, grazie alla generosità di importanti donatori viterbesi e non, oggi siamo in grado di far rinascere quello stabile e di realizzare quel polo unico delle biblioteche che da 40 anni i miei predecessori hanno solo vagheggiato e che oggi, con l'accoglimento di questa semplice proposta che non grava di un centesimo sul bilancio pubblico, il nostro socio fondatore Provincia di Viterbo avrebbe finalmente l'occasione di portare a compimento. Non è forse questa un'occasione storica per uscire da un'impasse che nuoce alla comunità e alle istituzioni? Non è forse il momento di dare quelle risposte che da 40 anni le istituzioni locali non sono in grado di dare?

Alla provincia e al presidente Pietro Nocchi, impegnato nella valutazione del progetto dell'Università in queste settimane, vorremmo anche ricordare che per questo consorzio bibliotecario l'assegnazione delle Casermette non rappresenta solo una concreta possibilità di sviluppo e di miglioramento del servizio ma anche una necessità impellente per la tutela del patrimonio librario, in particolare per la messa in sicurezza del fondo Anselmi che giace nei magazzini e che invece meriterebbe una collocazione degna del suo valore storico. Sono tante le motivazioni che ci candidano come assegnatario prioritario degli spazi delle Casermette, la e visto e considerato che una delle parti in causa è un socio fondatore di questo Consorzio speriamo vivamente che questa volta le nostre istituzioni sappiano lavorare in sinergia e di comune accordo per offrire alla città un polo unico delle biblioteche che diventi un polo culturale, capace di attrarre pubblico, utenti, e di creare cittadini intellettualmente vivi e vitali per la comunità tutta.

Augurandomi che questa modesta proposta trovi concorde sia il direttore Giuseppe Pisciotta che il presidente Pietro Nocchi e che possa essere il punto di svolta nella creazione di un nuovo polo culturale in città, consideratemi a vostra completa disposizione per approfondire gli aspetti tecnici e amministrativi della questione.

Paolo Pelliccia
Commissario Straordinario
Biblioteca Consorziale di Viterbo



NINO ARAGNO EDITORE CONTROCORRENTE Nel ventennale della fondazione della Casa Editrice

di *Lorenzo Abbate*

Anche una semplice scorsa online del catalogo di Nino Aragno Editore basta a dimostrare la differenza lampante che intercorre con molti altri concorrenti. "Ricerca-tezza" è infatti la parola che più riesce a riassumere le molteplici fonti di interesse per un editore così sui generis. Ricercatezza dei titoli, per lo più corrispondenti a curiosità sopite del lettore, scoperte illuminanti e riscoperte spesso necessarie e più che giustificate. Una ricercatezza intellettuale quindi, che trova però un significativo parallelo anche nella materialità dei volumi, nella cura della confezione, nella sobria e vincente veste grafica, e in un'attenzione a quella materialità della carta, spesso, profumata e dal colore tenue che invoglia ad una lettura attenta, posata e perciò goduta sia dal punto di vista cerebrale che più semplicemente "fisico".

Quella della casa editrice Aragno è un'esperienza

editoriale non particolarmente antica, nata com'è nel 1999, ma divenuta velocemente un punto di riferimento per quei così detti "lettori forti" e forse anche più per lettori sofisticati ancora pronti a riconoscere un ruolo e una valenza culturale all'editore, e non solo quello di semplice stampatore e poi distributore. La linea editoriale è per altro particolarmente variegata, differenziandosi in ventiquattro collane che includono titoli editi ed inediti di letteratura, storia, filosofia e storia dell'arte. Il lettore può così contare su ristampe anastatiche, classici, traduzioni, testi critici e monografici, e quel che più sorprende, un'ampia sezione di epistolari e carteggi. Anche quest'ultima è una felice controtendenza che caratterizza Nino Aragno: se infatti il pubblicare carteggi o epistolari è divenuto al giorno d'oggi sempre più difficile, accampando scuse di un presunto disinteresse del pubblico commerciale, Aragno ha al contrario deciso di puntare